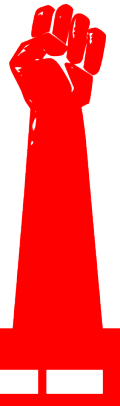


Alternativa Comunista

F.i.P. - Via Luigi Lodi, 68 - Roma

Inferno

Foglio per le lotte operaie e sindacali



Maggio 2010 WWW.ALTERNATIVACOMUNISTA.ORG

FACCIAMO COME LA GRECIA!

L'Italia è come la Grecia! Uniamo le lotte!

Padroni e banchieri conoscono un solo modo per affrontare la crisi che loro stessi hanno provocato: licenziare, chiudere le fabbriche, rendere il lavoro precario, attaccare le pensioni e regalare miliardi a banche e imprese. Dopo la Grecia, arrivata sull'orlo della bancarotta non per colpa dei lavoratori (in Grecia si lavora in media più ore che nel resto d'Europa mentre i salari sono più bassi, si va in pensione più tardi e i disoccupati sono di più), altri Paesi sono a rischio. L'Unione Europea ha stanziato 750 miliardi di euro per salvare i Paesi che presto potrebbero avere lo stesso destino della Grecia.

Il capitalismo ha fallito

In questi anni tutti i governi della borghesia (di centrodestra e di centrosinistra) hanno attaccato le condizioni di vita dei lavoratori. Mentre si regalavano decine di miliardi di euro al padronato, si tagliavano le pensioni, l'istruzione, lo stato sociale, e si privatizzava tutto il possibile. Spagna, Portogallo, Inghilterra, Italia: tutti hanno lanciato manovre di lacrime e sangue per la classe lavoratrice. Tutti parlano della crisi, ma leggendo i giornali e ascoltando i

Tg non si capisce cosa abbia causato questa crisi. Una volta sembra che qualche speculatore di Borsa sia stato troppo spregiudicato, un'altra volta sembra che la colpa sia dei lavoratori che avrebbero troppi "privilegi".

La realtà è un'altra! La ricchezza dei padroni deriva direttamente dallo sfruttamento dei lavoratori, a cui viene pagata solo una parte del loro lavoro (la parte necessaria per la loro sopravvivenza, il misero salario), tutto il resto del valore creato dal lavoratore (il plusvalore) viene intascato dal padrone. I padroni per guadagnare di più, producono di più (sfruttandoci di più): questo meccanismo non può andare avanti all'infinito e ad un certo punto il loro profitto inizia a scendere e il mercato si satura. Si è creato troppo, ora tutto è fermo, bisogna distruggere quello che si è creato in eccesso, cioè bruciare capitale...cioè chiudere le fabbriche e licenziare i lavoratori!

La lotta dei lavoratori greci è la nostra lotta!

I lavoratori greci per primi hanno assaggiato le "cure" del capitalismo internazionale, che in cambio di un prestito di qualche decina di

Cronache di lotte operaie.

A MODENA OPERAI E PRECARI DELLA SCUOLA UNITI NELLA LOTTA

Per dire no al licenziamento di 280 lavoratori della Ferrari e 300 precari della scuola

I lavoratori della Ferrari di Modena sono in mobilitazione contro un piano di licenziamento che prevede 270 esuberanti. L'atteggiamento ignobile dell'azienda si commenta da solo. Prima l'azienda ha negato l'erogazione del premio di risultato, che gli operai aspettavano per il 30 aprile: per ottenere il pagamento del premio i lavoratori della Ferrari hanno organizzato un presidio davanti alla sede di Confindustria a Modena. In quell'occasione, durante l'incontro tra i rappresentanti sindacali e i rappresentanti padronali, l'azienda ha comunicato che "purtroppo non sono stati raggiunti gli obiettivi che erano stati concordati" e ha annunciato l'intenzione di licenziare 270 lavoratori (120 impiegati e 150 operai). Di più: i vertici aziendali, che si sono invece divisi abbondantemente i "premi di risultato" rimpinguando le loro tasche, hanno provocatoriamente affermato che "il premio di risultato

miliardi ha voluto misure pesantissime! Nel settore privato, sarà ridotta l'indennità di licenziamento e resa più elastica la possibilità di licenziare; nel settore pubblico, oltre ai tagli del 30% degli stipendi, verranno tagliate la tredicesima e la quattordicesima mensilità sotto i 3000 euro lordi mensili, e saranno abolite sopra questa cifra; a partire dal 2011 l'età pensionabile di uomini e donne sarà pareggiata (al rialzo); saranno aumentate del 10% le tasse su carburanti, alcolici, sigarette. Anche in Italia il governo ha annunciato che sarà necessaria una manovra in tempi brevissimi per evitare il "contagio greco": scommettiamo chi sarà a dover pagare il conto?

I lavoratori della Grecia da giorni stanno manifestando e scioperando per difendere i propri diritti. Nei giorni scorsi hanno addirittura assaltato il parlamento, indicando chi è il vero responsabile della crisi: i governi che agiscono per conto della borghesia!

La lotta del proletariato greco è la nostra lotta, perché le condizioni dei lavoratori sono uguali in tutti i Paesi. Siamo tutti attaccati dallo stesso potere, siamo tutti sfruttati dagli stessi padroni!

Per questo dobbiamo manifestare anche in Italia al fianco dei lavoratori greci, per questo diciamo: facciamo come in Grecia! La crisi la deve pagare chi l'ha causata! Via tutti i governi dei padroni! Siano i lavoratori a decidere cosa, quanto, per chi produrre ciò di cui abbiamo bisogno! Siano i lavoratori a governare! 🖐️

verrà accordato solo in cambio dell'accettazione del piano di esuberanti"! Una vera e propria beffa ai danni dei lavoratori, come la proposta di accogliere provvedimenti quali il taglio delle pause, l'aumento dei ritmi fino a 18 turni settimanali. E' evidente che i "premi" esistono solo per i padroni, mentre per i lavoratori nemmeno le briciole!

La risposta dei lavoratori Ferrari è arrivata fin da subito. Scioperi, presidi, picchetti, azioni di lotta interne all'azienda, cortei che hanno bloccato il traffico. Durante il primo giorno di sciopero c'è stata anche una grave provocazione da parte dei padroni. Riportiamo quanto scrivono in un comunicato i compagni della Rsu Fiom Ferrari: "Durante lo sciopero del 11-5-2010 un lavoratore viene aggredito e picchiato da alcuni ospiti della Ferrari davanti alle portinerie dell'azienda. Prognosi 14 giorni di riposo. Ecco l'azienda paradiso del Presidente Montezemolo. Oltre ai ricatti, si lasciano circolare in azienda degli ospiti dopo che hanno aggredito un lavoratore che rivendica i propri diritti".

Al presidio degli operai della Ferrari c'era anche uno striscione del coordinamento precari della scuola (CPS) di Modena: "i precari della scuola al fianco degli operai del gruppo Fiat". Sono circa 300 i precari della scuola che a fine giugno verranno licenziati nella sola provincia di Modena. Il CPS di Modena - un coordinamento autorganizzato di precari della scuola - sta organizzando da mesi mobilitazioni in tutte le scuole, fino al blocco degli scrutini di giugno (cioè il blocco delle operazioni di fine anno scolastico con cui vengono assegnati i voti agli alunni). I precari hanno raccolto più di 500 adesioni a un appello che chiede a tutti i sindacati della provincia di indire due giorni di sciopero per cercare di respingere i tagli. Solo i sindacati di base hanno risposto positivamente alla richiesta dei precari (Cobas, Rdb Cub, ma anche la Gilda di Modena), mentre la direzione della Cgil ha opposto un secco rifiuto, definendo, in una lettera alle scuole, "una fantasiosa trovata di qualcuno" la richiesta di indire i due giorni di sciopero! Un vero attacco ai trecento precari che perdono il posto di lavoro: una mossa che dimostra, al di là delle prese di posizione di facciata, il vero volto della burocrazia Cgil, che ha evidentemente deciso di mandare al macello più di 150 mila precari della scuola in tutta Italia. I precari hanno ricevuto un messaggio di solidarietà da parte della Rsu Fiom Ferrari (si veda il blog del CPS: precariscuolamodena.wordpress.com). Alternativa Comunista è al fianco dei precari della scuola e degli operai del gruppo Fiat, così come delle migliaia di operai che in provincia sono in cassa integrazione straordinaria o in mobilità e rischiano di diventare disoccupati a breve.

Supplemento a **PROGETTO COMUNISTA**
periodico del **Partito di Alternativa Comunista**
Lega Internazionale dei Lavoratori (LIT)
Reg. n.10 del 23.03.06 Trib. SA

www.alternativacomunista.org
organizzazione@alternativacomunista.org
334.77.80.607

